

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2014

Premessa

La L. 190/2012, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione"*, ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con Il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente "a rischio" e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell'illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall'Art. 1 comma 14 della Legge 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell'anno 2014, nell'ambito delle quali assume particolare rilevanza l'attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016, nonché quella relativa all'adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2014-2016, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all'Organo di indirizzo politico e pubblicata sui sito web nella sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, in ossequio alle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, è trasmessa al Dipartimento Funzione Pubblica in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2015-2017.

1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino, come indicato in premesse, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

- Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Con decreto n. 6502 del 01.07.2014 del Presidente del Parco, il sottoscritto Segretario Generale Dott. Giovanni Sagaria, è stato individuato "Responsabile della prevenzione della corruzione" nonché "Responsabile della trasparenza".

Atteso che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il sottoscritto si è da subito attivato nell'elaborazione dello stesso e, quindi, ha trasmesso al Consiglio di Gestione la proposta di Piano 2014-2016, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee guida che l'A.N.AC. (già CIVIT) ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

- Approvazione.

Con Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 78 del 23.07.2014 si è approvato il Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità. Tale Piano è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione ai Responsabili delle strutture nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fondamentalmente consistenti in un'attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione.

2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1. ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Parco, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa dell'Ente.

Inoltre, per ogni Area a Rischio/Unità Operativa, è stata predisposta un'apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni U.O. in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall'art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare;

- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi;
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA; tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dalle singole U.O. (regolamentazioni, sistemi di monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, ecc..) che riducono il livello di rischio;
- sintetica descrizione degli interventi e iniziative già attuate che hanno ricadute sul contrasto e sulla prevenzione della corruzione; tali informazioni consentono di evidenziare le buone prassi realizzate, anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno dell'Ente;
- programmazione per il triennio 2014-2016 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge 190/2012.

In fase di prima applicazione, nel corso del 2014 i Dirigenti/Funzionari sono stati pertanto invitati ad esaminare attentamente le schede inerenti i procedimenti amministrativi di propria competenza, con particolare riguardo alla completezza delle stesse, ai termini previsti di conclusione dei procedimenti, alla conformità alle normative statali e regionali nonché ai regolamenti vigenti, tenendo altresì conto delle intervenute modifiche organizzative della struttura del Parco.

A seguito di tale verifica è stato consegnato un report da parte dei responsabili di Posizioni Organizzative, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per consentire l'adeguamento del PTPC per il triennio 2015/2017, da approvare in Consiglio di Gestione entro il 31.01.2015.

2.2. I CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività prevista dal regolamento dei controlli interni dell'Ente, relativa al controllo successivo degli atti. In data 28.11.2014 si è proceduto al controllo degli atti relativi al I semestre 2014 dal quale non sono emerse difformità.

2.3. IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

In osservanza alle espresse indicazioni, di cui all'art. 1 comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati ai sensi dell'art 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001 - nel rispetto delle linee guida fornite dalla CIVIT (Delibera n. 75 del 24/10/2013) con procedure aperte alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, previo parere obbligatorio dell'Organismo indipendente di valutazione si è seguito il procedimento sotto specificato:

- l'amministrazione, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto dell'Ufficio Personale dell'Ente, ha predisposto una bozza di Codice di Comportamento per i dipendenti del Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- la bozza di Codice di Comportamento è stata sottoposta all'OIV in data 04.07.2014 ed ha espresso il proprio parere favorevole in data 16.07.2014;
- la bozza di Codice è stata portata all'esame del Consiglio di Gestione nella seduta del 23.07.2014 che l'ha approvata con delibera n. 79;
- Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Parco Lombardo della Valle del Ticino approvato con deliberazione del CdG n. 79 del 23.07.2014 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente;
- il link della pagina web di pubblicazione del Codice sono stati altresì trasmessi all'Autorità Nazionale anticorruzione a fini della verifica della conformità alle linee guida CIVIT ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d) della Legge n. 190/2012;
- si è provveduto a dare la massima diffusione del Codice a tutto il personale dipendente anche con l'invio di mail.

2.4. MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

Al riguardo non sono stati segnalati, fino ad oggi, reclami riguardanti la mancata osservanza dei termini. Non risulta altresì attivata l'autorità sostitutiva di cui alla deliberazione del CdG n. 81 del 23.07.2014.

La mappatura di tutti i procedimenti, pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale, è in costante aggiornamento.

2.5. LA FORMAZIONE

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell'anno 2014 sono stati effettuati incontri propedeutici ed iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità:

- riunione del 16.07.2014 tra Segretario Generale, Direttore del Parco e OIV;
- riunione del 08.10.2014 tra Segretario Generale, Direttore del Parco e OIV;

- incontro del 29.10.2014 tra Segretario Generale, Direttore del Parco e incaricati di Posizioni Organizzative;
- incontro del 26.11.2014 tra il Direttore del Parco e incaricati di Posizioni Organizzative;

In particolare negli incontri e riunioni è stata attivata una formazione di livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguardo alle politiche, ai programmi e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Nel corso del 2015 sarà attivata una formazione di livello generale, rivolta a tutti i dipendenti: riguardo all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità;

2.6. ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione pur rappresentando una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione corruzione, per il nostro Ente, è di difficile attuazione e complessa regolamentazione dal momento che esiste un solo dirigente e che per l'individuazione del personale al quale affidare la titolarità di P.O., viene preventivamente effettuata una verifica comparativa che tiene conto della professionalità ed esperienza maturata dai responsabili anche in relazione al posto da ricoprire e per il quale spesso all'interno dell'ente non c'è alternativezza e/o sostituibilità con altro personale.

Per quel che riguarda il personale dipendente, considerata la particolare e peculiare natura dell'Ente Parco, si potrà eventualmente procedere nel tempo all'applicazione dell'istituto della rotazione, solo qualora dovesse essere attivato l'istituto dell'interscambiabilità tra figure omogenee dei parchi ovvero tra enti limitrofi.

2.7. ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRA- ISTITUZIONALI

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni (si vedano ad esempio le puntuali disposizioni in materia di obblighi di comunicazione, in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti).

2.8. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI

In tema di inconferibilità ed incandidabilità sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni.

Sono state avviate le procedure per l'acquisizione delle dichiarazioni di conferibilità e compatibilità delle figure apicali di questo ente.

2.9. COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Il sistema di misurazione e valutazione della performance approvato con deliberazione n. 80 del 23.07.2014 dal Consiglio di Gestione e pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

A partire dal 2015 sarà previsto l'inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione e ai Dirigenti/Funzionari, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. In particolare saranno oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti obiettivi:

- riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- adozione di ulteriori iniziative adottate dall'ente per scoraggiare eventuali casi di corruzione.

3. LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei blocchi "anomali" del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale degli amministratori e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali che si sono verificati durante lo svolgimento del mandato e/o incarico.

In base al comma 5 dell'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 poi *"Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime"*

amministrazioni.". A tale riguardo si conferma che l'Ente Parco non detiene partecipazioni di alcun genere in enti, società o altre tipologie aventi natura pubblica.

Premesso che il Piano triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.) è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione, nel corso del 2014 sono state svolte le seguenti attività:

- Il Piano Triennale della Trasparenza approvato con Delibera del Consiglio di Gestione n. 77 del 23.07.2014 è stato pubblicato sul sito istituzionale;
- sono stati adempiuti e monitorati tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, assicurando la completezza la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- non sono state segnalate casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e di segnalazione agli organi politici, O.I.V. e A.N.AC.;
- è stato controllata ed assicurata la regolare attuazione dell'accesso civico.

Parco Lombardo della Valle del Ticino lì, 15/12/2014

Il responsabile per la trasparenza e per
la prevenzione della corruzione
(Dott. Giovanni Sagaria)


